

**Indagine conoscitiva sul sistema  
bancario italiano nella prospettiva  
della vigilanza europea**

Commissione Finanze e Tesoro del Senato

Prof. Umberto Filotto  
Segretario Generale ASSOFIN

**Roma, 21 aprile 2015**



## AGENDA

1. Assofin ed il settore del credito alle famiglie
2. Il credito alle famiglie, i dati di mercato
3. Il contributo all'economia del credito alle famiglie
4. Uno sviluppo equilibrato del credito alle famiglie
5. Una fiscalità più equilibrata
6. La riforma della Cessione del quinto dello stipendio
7. L'Europa e la TLTRO

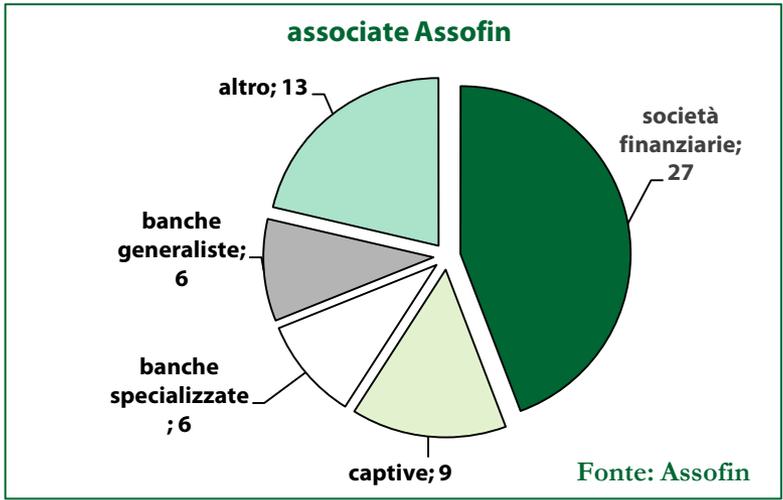


# LE ASSOCIATE ASSOFIN

**ASSOFIN** è l'associazione che riunisce i principali operatori, bancari e finanziari, che operano nei comparti del credito al consumo e del finanziamento immobiliare. **Le associate sono attualmente 61.**

I principali protagonisti del mercato del credito alle famiglie dal lato dell'offerta sono le **società finanziarie** (per la quasi totalità controllate da banche) e le **banche**, tra le quali si può distinguere tra banche «**generaliste**» (che offrono il credito insieme ad una vasta gamma di servizi di finanziamento, investimento e pagamento) e «**specializzate**» (le quali, pur dotate dello statuto di banca offrono solo servizi di finanziamento alle famiglie). Le società **captives**, operatori finanziari di proprietà dei costruttori automobilistici, attivi nel finanziamento a sostegno delle vendite della marca, sono costituite sia nella forma giuridica di banca, sia in quella di società finanziaria.

Inoltre fanno parte della compagine associativa, come soci corrispondenti, alcune compagnie assicurative e altre società che non svolgono l'attività di erogazione di finanziamenti, ma che operano in settori affini a quello del credito alle famiglie.



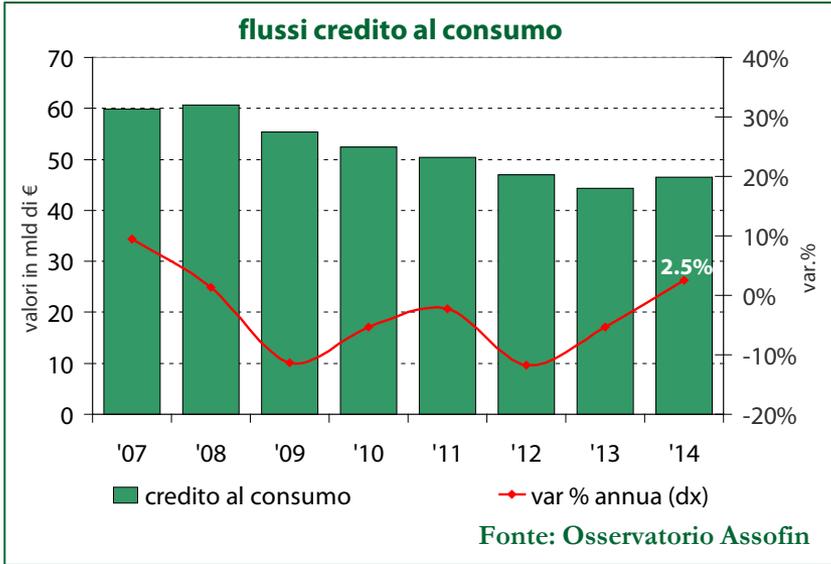
Il comparto del credito al consumo è caratterizzato dalla forte presenza di operatori specializzati (ancorché controllati da banche) e vede una forte presenza di competitors di matrice internazionale (il peso dell'azionariato straniero dei primi 5 player è pari al 37% delle consistenze totali).

Esso, con l'eccezione del segmento della Cessione del Quinto, presenta un livello di concentrazione significativo correlato alla presenza di economie di scala (i primi 5 operatori coprono il 53% del mercato in termini di stock).

Il comparto dei mutui, è viceversa dominato (anche per ragioni fiscali) dalle banche «generaliste» per cui il mutuo è un essenziale prodotto di fidelizzazione.



# IL CREDITO AL CONSUMO



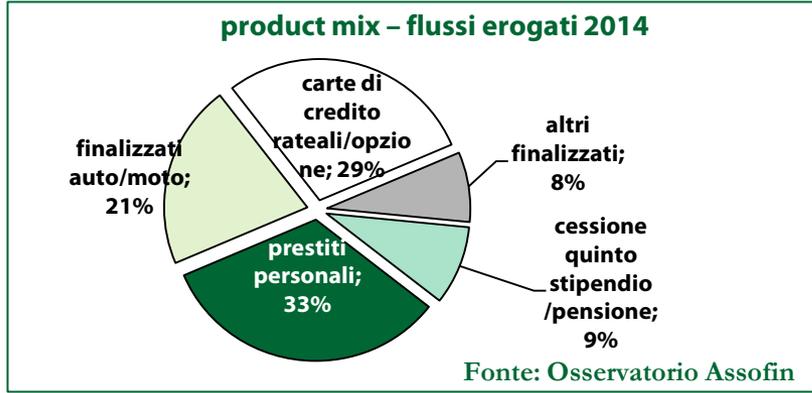
L'attività di credito al consumo alle famiglie delle Associate Assofin rappresenta il **90%** del mercato nazionale (Fonte: Banca d'Italia).

I flussi finanziati, che dall'inizio della crisi si sono ridotti di  $\frac{1}{4}$  circa, sono pari a oltre **46 miliardi di €** (+2.5% rispetto al 2013), cui corrispondono **155 milioni di operazioni finanziate** (+5.1%).

Si registra una lieve ripresa dell'attività di erogazione di credito al consumo delle Associate Assofin nel 2014, dopo 5 anni consecutivi di flessione.

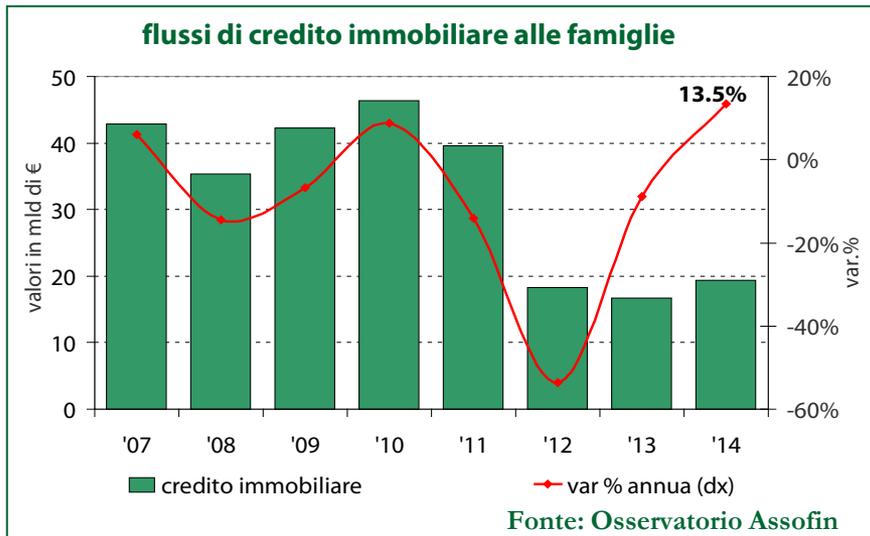
In un contesto macroeconomico in lenta ripresa, nel quale le politiche di offerta risultano più distese, pur rimanendo selettive, il credito è tornato a sostenere i consumi rilevanti delle famiglie.

Il mercato è stato sostenuto dai **finanziamenti finalizzati all'acquisto di autoveicoli e motocicli** erogati a privati presso i concessionari (+8.1%) e dalle **carte rateali/opzione** (+5.3%), mentre le altre tipologie di prodotti di credito al consumo mostrano ancora un calo dei flussi: -0.6% i **prestiti personali**, -3.2% i **finanziamenti finalizzati all'acquisto di altri beni e servizi** (quali arredo, ciclomotori, elettronica ed elettrodomestici...), -0.7% **la cessione del quinto dello stipendio/pensione**.





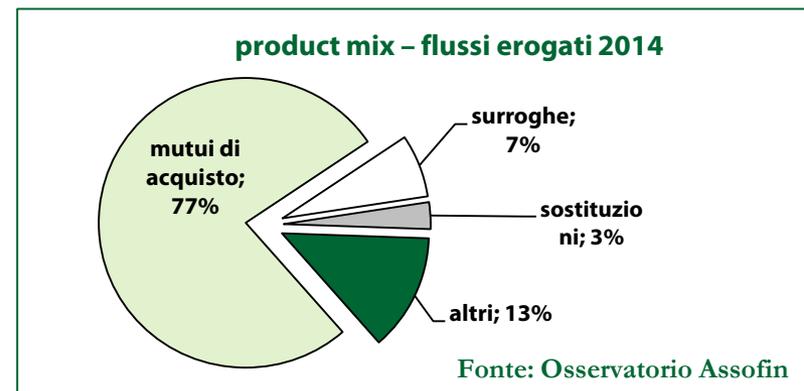
# IL CREDITO IMMOBILIARE ALLE FAMIGLIE CONSUMATRICI



Nel 2014 le erogazioni di mutui immobiliari delle banche aderenti all'Osservatorio Assofin, pari a **19 miliardi di €** cui corrispondono oltre **169 mila contratti** stipulati, fanno segnare una ripresa decisa rispetto al 2013 (+13.5% i flussi, +16% i contratti), sebbene i volumi si siano fortemente ridimensionati rispetto al periodo precrisi. Nel 4° trimestre la crescita dei flussi erogati raggiunge il +24.4%. Il recupero della componente più cospicua, quella dei **mutui** destinati all'**acquisto** di abitazioni (+6.6% i flussi, +8.4% i contratti), ha sostenuto la ripresa del mercato immobiliare residenziale (+3.6% le compravendite nel 2014, fonte Agenzia delle Entrate).

L'Osservatorio Assofin sul credito immobiliare alle famiglie consumatrici fa riferimento al **70%** del mercato nazionale (Fonte: Banca d'Italia).

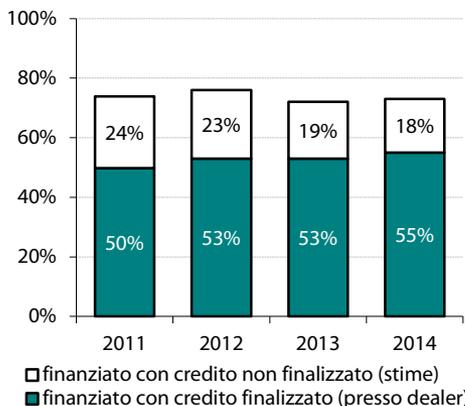
Un importante contributo alla ripresa è venuto dai mutui di **surroga** (+319% i flussi, +370% i contratti), che tuttavia non modificano il dato di stock. La convenienza dei tassi variabili, a seguito della riduzione dei costi di raccolta e del basso livello dell'Euribor, ha spinto le famiglie che avevano stipulato il mutuo quando lo spread era più elevato a trasferire il contratto in altro istituto, a migliori condizioni. I **mutui di sostituzione** hanno un'incidenza più contenuta. Infine, la componente residuale (13% dei flussi) comprende mutui di ristrutturazione, liquidità, costruzione, consolidamento del debito.





# IL CREDITO AL CONSUMO E IL SOSTEGNO AI CONSUMI

incidenza credito al consumo sulle immatricolazioni auto



Fonte: Assofin, MutuiOnline, Unrae

Si stima che il **73% di immatricolazioni auto** a privati **sia finanziato** con un prestito sottoscritto presso un concessionario (nel 55% dei casi) o presso un operatore finanziario (nel 18%).

Ma il contributo del credito al consumo si sostanzia anche in altri settori:

Inoltre i 151 milioni di transazioni con carte di credito rateali/opzione, il milione e 300 mila prestiti personali e le 275 mila cessioni del quinto sono stati utilizzati per affrontare ulteriori acquisti.

nel 2014 sono stati finanziati, presso i punti vendita:

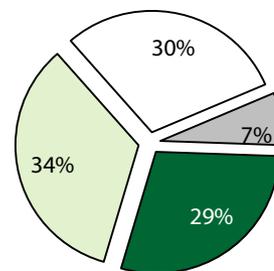
- ✓ circa 699 mila **automobili** (nuove e usate);
- ✓ oltre 81 mila tra **moto e motorini**;
- ✓ quasi 1.5 milioni di **elettrodomestici**;
- ✓ 372 mila pezzi di **arredamento**;
- ✓ 713 mila di **altri beni e servizi**

L'importante ruolo di sostegno all'economia reale del credito al consumo emerge anche dalle ricerche di mercato condotte periodicamente dall'istituto indipendente Gfk Eurisko per Assofin:

- ✓ senza la possibilità di poterle finanziare, la maggioranza dei consumatori rimanderebbe (34%) o rinuncerebbe (29%) alle spese. **Senza il credito al consumo**, quindi, **il 63% degli acquisti non si sarebbe realizzato** con evidenti conseguenze sul commercio, la produzione e l'economia nel suo complesso.
- ✓ I concessionari auto affermano che, in assenza del servizio, vi sarebbe una **contrazione di circa il 50% del volume d'affari**; tale riduzione risulterebbe del 25% per i punti vendita di altri beni (quali elettrodomestici, elettronica e arredamento).

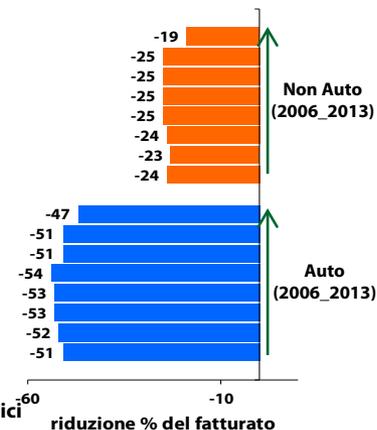
Se non ci fosse il credito al consumo....

consumatori



- rinunciato all'acquisto
- rimandato l'acquisto
- acquistato rinunciando ad altri consumi
- acquistato chiedendo soldi a parenti/amici

punti vendita che offrono il servizio

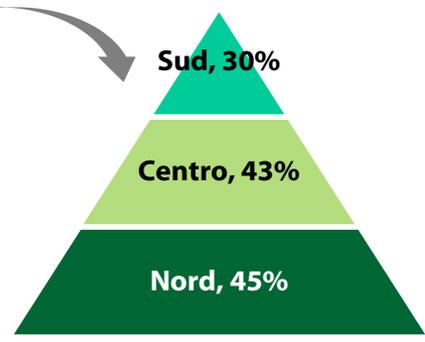
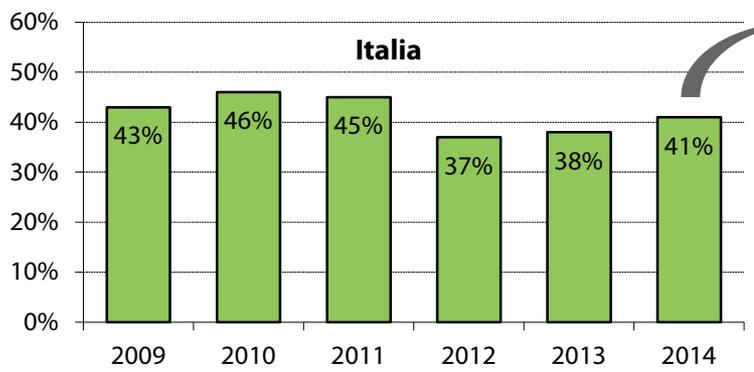


Fonte: ricerche Gfk Eurisko per Assofin



# I MUTUI CASA E IL SOSTEGNO AL MERCATO IMMOBILIARE

quota di abitazioni acquistate con un mutuo



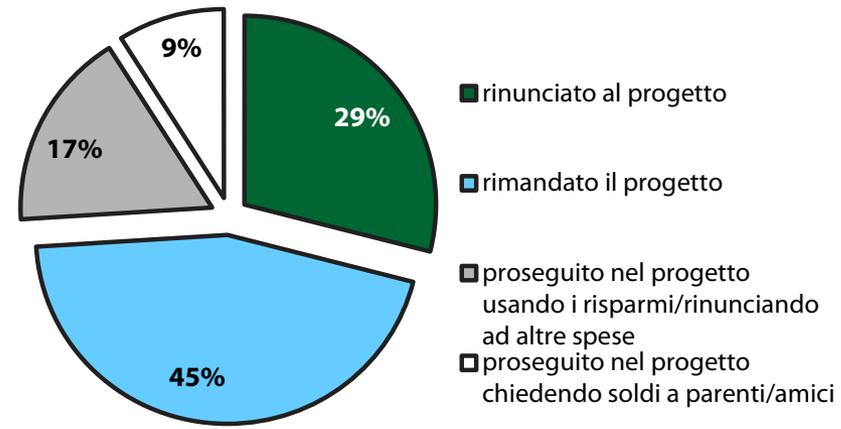
Fonte: Agenzia del Territorio

L'indispensabilità del credito risulta inoltre dall'elevata quota di **abitazioni acquistate dalle famiglie ricorrendo al mutuo**, circa il 40% ogni anno. Tale quota è più elevata nel Nord e nel Centro al contrario, nel Sud il finanziamento immobiliare risulta meno diffuso (35%).

Il mutuo immobiliare riveste un importante ruolo nella decisione del "progetto" casa. **Se non avesse potuto sottoscrivere il mutuo, la stragrande maggioranza non avrebbe proseguito nel progetto** (il 38% vi avrebbe rinunciato e il 35% lo avrebbe rimandato) mentre gli altri avrebbero dato seguito all'acquisto della casa utilizzando i risparmi e rinunciando ad altre spese (21%) o chiedendo soldi ad amici/parenti (6%).

L'impatto sul progetto casa in assenza del mutuo

Se non avesse potuto sottoscrivere un mutuo lei avrebbe...



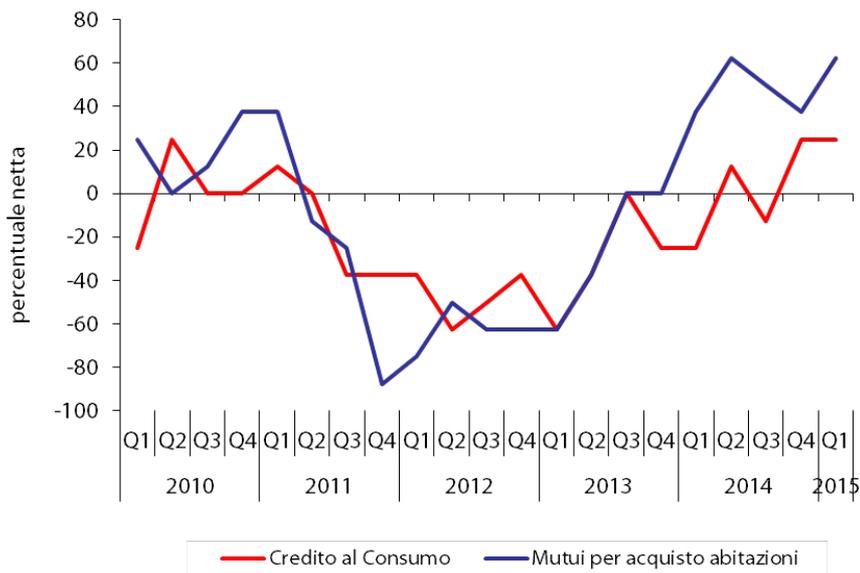
Fonte: ricerche Gfk Eurisko per Assofin



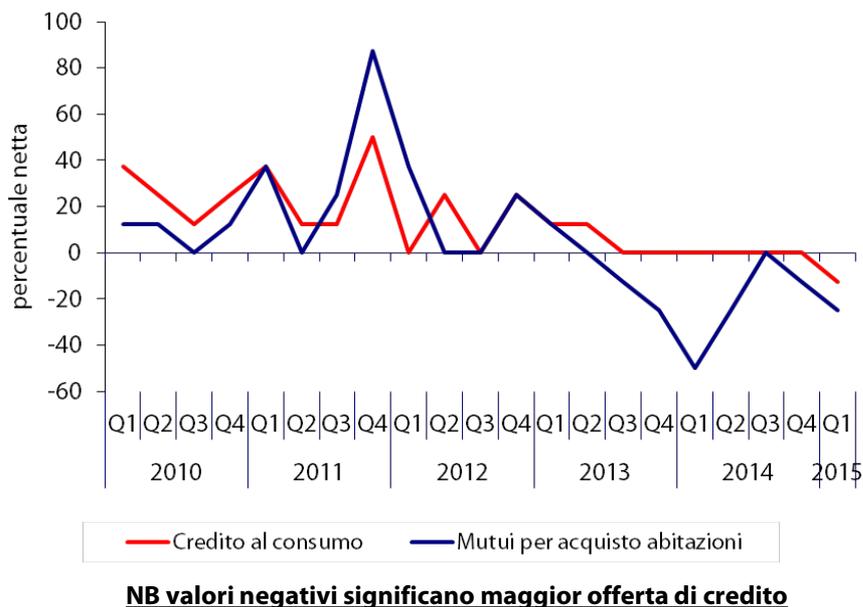
# IL CREDITO ALLE FAMIGLIE E LE FAMIGLIE

È dunque chiaro che la ripresa della domanda interna, per la componente famiglie, è legata alla disponibilità ed alla domanda di credito. Durante la crisi si è registrato un crollo della domanda di credito mentre l'offerta, che pure ha dovuto tener conto delle severe condizioni di liquidità e dell'innalzamento degli spreads ha avuto una flessione più limitata.

### indice di domanda delle famiglie di mutui per acquisto casa e di credito al consumo



### indice di restrizione dell'offerta di mutui per acquisto casa e di credito al consumo alle famiglie



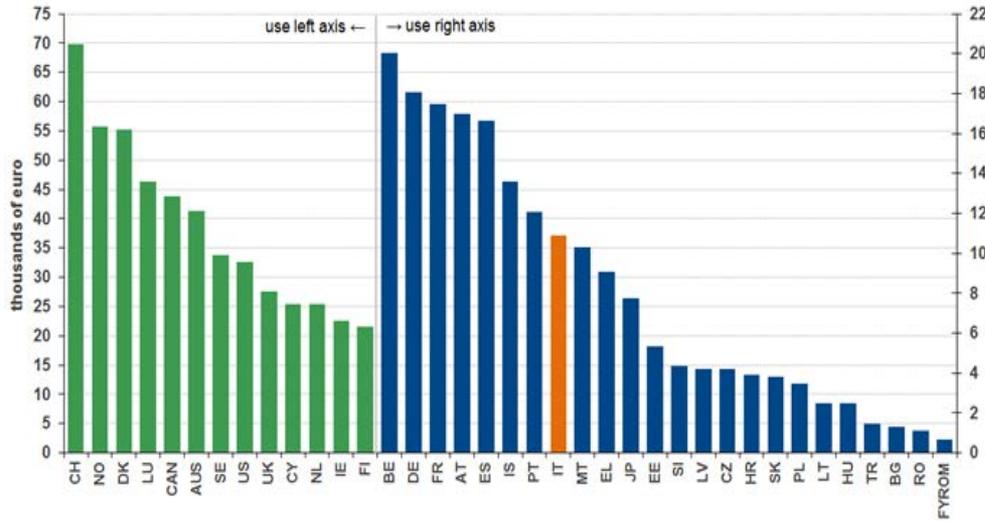
Fonte: Banca d'Italia, Bank Lending Survey



# IL CREDITO ALLE FAMIGLIE E LE FAMIGLIE

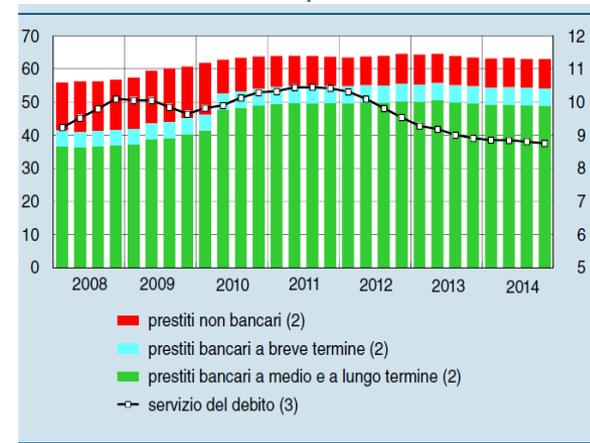
Negli anni più duri della crisi si è comunque confermato il comportamento di estrema prudenza delle famiglie italiane; esse risultano complessivamente poco indebitate, adeguatamente patrimonializzate, con un rapporto equilibrato tra rate da pagare e reddito. Questo ha consentito di limitare il peggioramento delle sofferenze nel comparto; hanno altresì contribuito le iniziative di sospensione dei pagamenti per mutui e finanziamenti in occasione di disastri naturali ovvero per il verificarsi di circostanze soggettive riferite al mutuatario (licenziamenti, decessi infortuni etc.)

**totale credito alle famiglie pro capite nel mondo** (dati di consistenza, anno 2013)



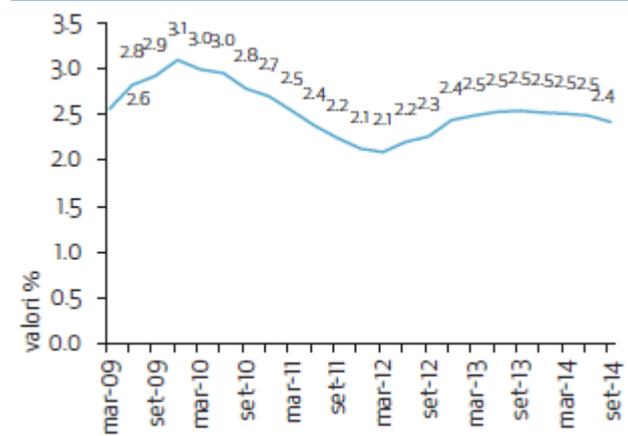
Fonte: ECRI

**debito delle famiglie**  
(in % del reddito disponibile lordo)



Fonte: Banca d'Italia

**tasso di default credito alle famiglie**



Fonte: CRIF



# IL CREDITO ALLE FAMIGLIE E LE FAMIGLIE

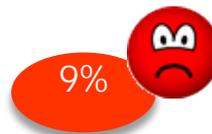
Oggi giorno vengono espresse diverse opinioni sul futuro del nostro paese e sulla necessità/opportunità di intervenire per una ripresa economica, in particolare quanto è d'accordo con ciascuna delle seguenti affermazioni?

Vi è dunque spazio per un equilibrato aumento nel ricorso al credito che possa contribuire a sostenere la crescita dei consumi e degli investimenti delle famiglie.

D'altro canto si profila un «modello italiano» di credito alle famiglie nel quale si richiede ai finanziatori di assistere i clienti nelle scelte di credito (59%), di far loro considerare la sostenibilità dello stesso (37%), negandolo ove non si sia in condizioni di ripagarlo (83%).

Inoltre l'80% delle persone si dichiarano disponibili a sostenere i debitori che si siano trovati in difficoltà per cause indipendenti dalla loro volontà e senza aver compiuto scelte avventate

Disincentivare il credito per uno stile di vita più sobrio



Un punto di equilibrio fra incentivo al consumo e stile sobrio



Nessuno dei due



Incentiviamo il credito x favorire la ripresa dei consumi



Sondaggio condotto su un campione di 700 persone rappresentative della popolazione italiana che utilizza il credito in occasione degli Stati Generali del Credito alle Famiglie – Roma Luglio 2014



## IL CREDITO ALLE FAMIGLIE E LE FAMIGLIE

Le condizioni necessarie affinché possa esservi uno sviluppo equilibrato e positivo del credito alle famiglie sono molteplici:

- la prima è senz'altro rappresentata da una sempre maggiore adozione di prassi commerciali e competitive ancor più rigorose e deontologicamente corrette; in questa prospettiva un ruolo di primo piano deve essere riconosciuto al dialogo tra stakeholders e quindi con le Associazioni dei Consumatori ed all'autoregolamentazione
  - Assofin ha da oltre 15 anni un dialogo costante con le principali Associazioni dei Consumatori e con esse ha promosso varie iniziative e protocolli.
  - Fra quelli di maggior rilievo vale la pena di menzionare il protocollo in materia di polizze assicurative abbinate ai finanziamenti promosso oltre che da Assofin da ABI e da 14 Associazioni dei Consumatori cui ha aderito oltre l'80% del mercato
- la seconda è il rafforzamento delle conoscenze finanziarie delle persone, indispensabile per consentire il reale esercizio dei propri diritti economici
  - Assofin ha realizzato da tempo l'iniziativa «Monitorata» che consente non solo l'autovalutazione della propria capacità di ricorso al credito ma anche l'apprendimento degli elementi base per un corretto utilizzo del credito
  - Occorre tuttavia un adeguato monitoraggio delle iniziative in atto a livello nazionale (e per questo Assofin sostiene l'iniziativa di monitoraggio della Fondazione Rosselli) ma anche l'approvazione di appositi provvedimenti normativi quali il DDL «Marino et al.»
- la terza è la piena attuazione dei provvedimenti normativi che spesso inefficaci a causa della mancanza dei provvedimenti di attuazione delle norme che restano «intrappolati» nelle complesse procedure di emanazione della normativa secondaria
  - Assofin auspica che siano pienamente attuati tutti i provvedimenti che devono dare attuazione al D.Lgs. 141/2010.
  - E' chiaro che una norma vigente priva di regole di attuazione è peggio che inefficace: è nociva
- **vi è infine la necessità di alcuni interventi normativi da realizzarsi sia a livello nazionale sia a livello europeo**

## 1) UNA FISCALITÀ PIÙ EQUILIBRATA





## Qual è l'attuale regime dell'imposta di bollo sui contratti di credito ai consumatori?

**Ai contratti di credito ai consumatori attualmente si applica il seguente regime dell'imposta di bollo:**

- per contratti di finanziamento con durata fino a 18 mesi (esempi tipici, finanziamenti finalizzati all'acquisto di elettrodomestici/elettronica di consumo, mobili, altri beni/servizi di importo contenuto) → **applicazione del bollo in misura fissa pari a 14,62 euro per ogni contratto;**
- per contratti di finanziamento con durata superiore a 18 mesi:
  - se il soggetto erogante è un intermediario finanziario → applicazione del bollo in misura fissa pari a 14,62 euro per ogni contratto;
  - se il soggetto erogante è una banca → applicazione dell'imposta sostitutiva pari allo 0,25% dell'importo erogato, in luogo dell'imposta di bollo;



**I contratti di importo contenuto (che corrispondono a quelli di durata più breve) sono fortemente penalizzati dall'applicazione di un regime impositivo del bollo che prevede una misura fissa per il singolo contratto, anziché proporzionata all'importo finanziato**



## PRIORITA' PER IL CREDITO ALLE FAMIGLIE: IL BOLLO SUI CONTRATTI

### Esempi relativi alla diversa incidenza del bollo sul TAEG in funzione dell'importo del finanziamento

Finanziamento di **300 euro** finalizzato all'acquisto di una TV LCD, rimborsabile in 6 rate mensili da 50 euro ciascuna, che non prevede applicazione di interessi né di nessuna altra spesa, tranne l'addebito al cliente con la prima rata dell'imposta di bollo di 14,62 euro



TAEG = 18,51%

Finanziamento di **600 euro** finalizzato all'acquisto di un PC portatile, rimborsabile in 12 rate mensili da 50 euro ciascuna, che non prevede applicazione di interessi né di nessuna altra spesa, tranne l'addebito al cliente con la prima rata dell'imposta di bollo di 14,62 euro



TAEG = 4,66%

Finanziamento di **1020 euro** finalizzato all'acquisto di un frigorifero di design, rimborsabile in 12 rate mensili da 85 euro ciascuna, che non prevede applicazione di interessi né di nessuna altra spesa, tranne l'addebito al cliente con la prima rata dell'imposta di bollo di 14,62 euro



TAEG = 2,70%

Finanziamento di **12000 euro** finalizzato all'acquisto di un'auto nuova, rimborsabile in 48 rate mensili da 250 euro ciascuna, che non prevede applicazione di interessi né di nessuna altra spesa, tranne l'addebito al cliente con la prima rata dell'imposta di bollo di 14,62 euro



TAEG = 0,06%

**N.B. Gli esempi riportati riguardano tutti operazioni che non prevedono alcun margine di guadagno per gli intermediari eroganti**



## Gli effetti dell'incidenza dell'imposta di bollo sui contratti di importo contenuto

- Un'imposta assimilabile al bollo sui contratti di credito al consumo non è presente in nessun altro Paese europeo (con pochissime e non significative eccezioni) e ciò determina l'errata convinzione che gli intermediari finanziari italiani applichino TAEG di gran lunga superiori a quelli europei nelle operazioni di piccolo importo
- Sui finanziamenti di importo contenuto l'incidenza dell'imposta di bollo è così rilevante da scoraggiare il ricorso al credito da parte dei consumatori.

## **Vi è in effetti un grave fenomeno distorsivo che compromette la capacità di giudizio dei consumatori**

Visto il ruolo del credito ai consumatori a sostegno dei consumi, si sottolinea come **il mantenimento dell'attuale regime impositivo** – andando a colpire soprattutto quei consumatori che ricorrono al credito per l'acquisto di beni di consumo durevoli di importo non rilevante (elettrodomestici ed elettronica di consumo, arredo/casa, etc...) – **determini pesantissime ricadute proprio sull'aggregato** (il consumo di beni durevoli) **la cui ripresa secondo l'opinione di tutti gli osservatori è fondamentale che venga favorita** perché possa realizzarsi l'auspicata ripresa dell'economia nazionale.



## **Risulta fortemente auspicabile l'eliminazione dell'imposta di bollo sui contratti di credito al consumo di importo fino a 1.500 euro**

In subordine, andrebbe valutata l'estensione del regime impositivo proporzionale (0,25% dell'importo del finanziamento) anche a queste operazioni, indipendentemente dalla loro durata e dalla natura dell'intermediario erogante.





### **Le operazioni di finanziamento con cessione del quinto dello stipendio (CQS) o della pensione (CQP)**

- Le operazioni di finanziamento con cessione del quinto dello stipendio/pensione sono una tecnica che non ha eguali in Europa e pochissime analogie nel mondo.
- Vengono introdotte nel dopoguerra (il DPR 180 è del 1950), verosimilmente per favorire il ricorso al credito da parte di soggetti caratterizzati da assoluta stabilità lavorativa ma redditi contenuti (i dipendenti pubblici), consentendo a questi ultimi (in un periodo di trasformazione dell'Italia da società rurale a società industriale compiuta) di far fronte a qualche esigenza immediata e impreveduta senza dover ricorrere alle banche
- Negli ultimi decenni i finanziamenti di questa natura sono cresciuti significativamente, nonostante il contesto sia cambiato profondamente rispetto a quando la disciplina è stata introdotta
- Oggi le operazioni di CQS/CQP (nel frattempo estese anche ai dipendenti di aziende private ed ai pensionati) rappresentano nel nostro Paese una forma di finanziamento garantito (sia nei flussi di pagamento sia, in larga misura, rispetto al rischio di credito), di fatto l'unico strumento a disposizione per concedere credito a soggetti che, diversamente, non riuscirebbero ad ottenerlo
- Per favorire l'adattamento di questa forma tecnica ai nuovi e mutati bisogni che le si chiede di soddisfare, è ampiamente condivisa da tutti gli stakeholders (intermediari erogatori, associazioni dei consumatori, Authorities) l'esigenza di una riforma complessiva della disciplina sulla CQS/CQP, che tenga conto del mutato contesto economico e sociale contemperando la necessaria tutela dei consumatori con lo snellimento delle procedure e degli adempimenti formali



## Gli interventi necessari

- Tra gli interventi ritenuti necessari vi sono **misure finalizzate a rendere più flessibili le operazioni**, per quanto riguarda gli importi e le durate finanziabili, a **rendere più agevole ottenere rinnovi** ed estensioni delle linee di credito concesse, ad **includere nella disciplina anche le operazioni di delegazione di pagamento**, oggi regolamentate in maniera più incerta.
- Ancora, è auspicabile un **deciso snellimento degli adempimenti formali** nell'ottica di allinearli, per quanto possibile, a quelli previsti per altre forme di finanziamento, **riducendo l'attività manuale** imposta da un carico burocratico oggi certamente ridondante.
- Queste misure finirebbero per favorire il **superamento dell'attuale parcellizzazione del mercato e l'aumento della concorrenza** che ne deriverebbe andrebbe a beneficio dei prenditori finali
- La riforma avrebbe come effetto di **favorire l'ingresso di nuovi operatori e la riorganizzazione di quelli esistenti**, migliorando la qualità dell'offerta e la trasparenza a favore dei consumatori → su questo si gioca lo sviluppo futuro del mercato e la sua sostenibilità sociale, attraverso il miglioramento delle condizioni di accesso al credito e l'abbassamento dei costi
- E' dunque necessario **un nuovo framework normativo in materia di operazioni di CQS/CQP** che tenga conto dei cambiamenti intervenuti nella società, del contesto di maggiore incertezza riguardo la stabilità del posto di lavoro e della famiglia e dell'aumento del rischio che eventi imprevisi si ripercuotano sull'equilibrio del bilancio familiare

**Gli intermediari del comparto rappresentati da Assofin sono pronti alla sfida della riforma**





Pur senza cadere nella teoria del complotto o nella «sindrome di Calimero» occorre riconoscere che, sin qui, il sistema finanziario italiano non ha certamente beneficiato di un trattamento favorevole da parte delle Autorità Europee in sede di revisione delle norme di vigilanza e di verifica della solidità patrimoniale



In particolare l'attenzione del Regolatore Europeo sembra essersi concentrato sulle banche commerciali piuttosto che sulle banche d'investimento in quanto si è focalizzato sugli attivi creditizi e sui portafogli di titoli legando a queste grandezze i requisiti patrimoniali e di liquidità.

Il problema è che le banche italiane hanno il 61% del proprio attivo costituito da crediti verso istituzioni non finanziarie contro il 32% delle banche francesi, il 35% delle banche tedesche il 44% delle banche del Regno Unito

Il rafforzamento richiesto alle strutture patrimoniali ed alle riserve liquide di banche ed intermediari finanziari rischia di rendere più difficile l'erogazione di credito a famiglie ed imprese, la grandissima parte delle quali hanno dimensioni tali da rendere molto improbabile l'accesso ai mercati del credito diretto



**Le difficoltà per l'industria finanziaria italiana rischiano di trasformarsi in difficoltà per l'intera struttura produttiva del nostro Paese**

***E così come non è stato tutelato il modello tipico della banca italiana, dedicata principalmente all'attività tradizionale di raccolta ed impiego, così non è stato valorizzato il modello, fino a qualche tempo fa unico ma oggi adottato anche da altri Paesi come la Francia, il Portogallo e la Spagna, dell'intermediario finanziario non bancario vigilato***



### Perché il credito alle famiglie erogato dagli intermediari finanziari controllati da banche rimane fuori dal perimetro di calcolo del plafond?

Operazioni BCE mirate di rifinanziamento a più lungo termine ("TLTROs"), finalizzate a migliorare l'erogazione di prestiti bancari a favore del settore privato non finanziario dell'area euro.

**Ambito oggettivo:** prestiti erogati al settore privato non finanziario dell'area euro (inteso come insieme delle famiglie e delle società non finanziarie dell'area), esclusi i prestiti concessi alle famiglie per l'acquisto di abitazioni → sono inclusi, tra gli altri, **i finanziamenti erogati alle famiglie nella forma di credito ai consumatori**. Il valore iniziale del massimo importo finanziabile è pari al 7% dei crediti ammissibili in essere al 30 aprile 2014.

**Ambito soggettivo:** in conformità con le previsioni che riguardano le operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema, possono accedere al rifinanziamento **esclusivamente le "banche" in senso stretto**, in quanto uniche controparti ammesse alle operazioni di politica monetaria dell'Eurosistema. E' possibile la creazione di "gruppi", ma solo tra banche ammesse al rifinanziamento presso l'Eurosistema.

**Perimetro di calcolo del massimo importo finanziabile:** ai fini del calcolo del plafond, rientrano solo i crediti facenti capo a intermediari aventi statuto di "banca"; **non rientra il credito ai consumatori** – pur se "eligibile" - **che fa capo a intermediari finanziari "vigilati"**, anche quando questi ultimi siano sottoposti a vigilanza consolidata.



### **Perché il credito alle famiglie erogato dagli intermediari finanziari controllati da banche rimane fuori dal perimetro di calcolo del plafond?**

Questa impostazione, di fatto, impedisce l'accesso ad una fonte importante di approvvigionamento a basso costo per il credito ai consumatori erogato dagli intermediari finanziari, che rappresenta complessivamente oltre la metà dell'outstanding di credito ai consumatori in essere al 30 aprile 2014 e crea un forte gap concorrenziale tra gli intermediari finanziari vigilati e le banche attive nel settore del credito ai consumatori, alla luce del basso costo di provvista di cui beneficiano i soggetti che accedono al rifinanziamento, ovvero le banche.

In termini quantitativi, il credito ai consumatori in essere al 30 aprile 2014 **superava i 100 miliardi**, dei quali:

- circa 52 miliardi (corrispondenti ad un plafond massimo di rifinanziamento di 3,6 miliardi) facenti capo a intermediari finanziari vigilati e consolidati in un gruppo bancario italiano o estero, o comunque controllati da banche.

**Se non verrà modificato il perimetro di calcolo del plafond, verranno sottratti circa 3,6 miliardi di risorse da destinare all'economia reale ed in particolare alle famiglie consumatrici, senza un reale motivo dal momento che:**

- gli intermediari finanziari in Italia sono sottoposti ad un regime di vigilanza "equivalente" a quello delle banche;
- quelli facenti parte di un gruppo bancario sono sottoposti anche a vigilanza consolidata



### **Perché il credito alle famiglie erogato dagli intermediari finanziari controllati da banche rimane fuori dal perimetro di calcolo del plafond?**

**Attività svolte da Assofin finalizzate ad ottenere l'inclusione del credito ai consumatori erogato dagli intermediari finanziari consolidati in Gruppi Bancari nel perimetro del TLTRO:**

- Interlocuzione con Autorità nazionali (Banca d'Italia);
- Attraverso la Federazione europea Eurofinas ed in coordinamento con le Federazioni internazionali del Leasing e del Factoring → incontro con esponenti della Direzione Market Operations della BCE, e successivo invio di una nota tecnica congiunta nonché risposta congiunta al questionario somministrato da BCE relativo al mercato nazionale, agli intermediari potenzialmente interessati all'inclusione del perimetro del TLTRO, alla definizione dei prodotti finanziari, alla vigilanza cui gli intermediari sono sottoposti a livello nazionale, alle statistiche da inviare all'Eurosistema



**Assofin e l'industria del credito alle famiglie sono pronti a dare il proprio contributo ed ad affrontare con spirito innovativo e di collaborazione le sfide del futuro**



**Grazie per l'attenzione**

Assofin, Associazione Italiana del Credito al Consumo e Immobiliare  
Corso Italia, 17  
20122 Milano  
Tel. +39-02-865437 r.a.  
Email: [mailbox@assofin.it](mailto:mailbox@assofin.it)  
[www.assofin.it](http://www.assofin.it)